

la religiosità integrista e crudele presente anche tra i cattolici reazionari

quel Dio crudele dei cattolici reazionari

di Alberto Melloni



La volgarità di un frate domenicano – che dai microfoni di Radio Maria ha letto il terremoto come una punizione ed è stato licenziato dopo una presa di posizione vaticana – ha aperto un piccolo squarcio su una religiosità integrista, solitamente invisibile. È un sottosuolo cattolico opaco e apprensivo, fatto di sentimenti reazionari: nell'era-Francesco è spesso antipapale, da sempre è teologicamente approssimativo.



Riprende il ritornello dell'intransigentismo dell'Ottocento: per cui la modernità produce ribellioni contro le quali un Dio crudele, irriconoscibile alla fede biblica, reagisce mandando flagelli pedagogici. Quel pensiero antimoderno s'è sempre dotato di media "moderni" come i giornali, i movimenti, la radio, la tv. Nel mondo dell'ipercomunicazione questo pulviscolo integrista è diventato più invisibile. Siti e antenne, blog e social, somministrano paure su misura: le paure su quel che si insegna a scuola per i movimenti pro-vita, quelle dei preti tradizionalisti che danno alla xenofobia leghista profumo d'incenso, quelle del radicalismo familista che manifestano verso l'amore omosessuale il risentimento degli irrisolti. Basta ascoltare Radio Maria: che inculca in dosi quotidiane sospetti e inimicizie, con il suo leader, padre Livio Fanzaga che ogni giorno spiega leggendo i giornali dove sono i pericoli, chi sono gli avversari e soprattutto "smaschera" i traditori. Il tutto inframmezzato da momenti spirituali – per chi guida la notte o aspetta l'alba in ospedale, il rosario o l'ufficio divino sono meglio di Isoradio – dietro ai quali traluce la pretesa di essere gli unici battaglieri in una chiesa molle, gli unici fedeli in una chiesa di codardi, gli unici cattolici



in una chiesa di apostati. Le fantasticherie antibergogliane di Antonio Socci lì non suscitano compassione, ma ammirazione: la tesi del giornalista, nelle ore del terremoto, era che un vero pontefice avrebbe consacrato l'Italia alla Vergine Maria; e che Francesco non l'aveva fatto perché era un gesto "troppo cattolico" per un papa che egli ritiene grosso modo un usurpatore. È un mondo agli antipodi della autentica pietà popolare: essa è il modo in cui una comunità espropriata della liturgia dal protagonismo clericale trova spazi e linguaggi che nascono da quell'intuito credente che la dottrina cristiana chiama "sensus fidei". In questo mondo di mezzo, invece, la partita è molto politica. Anche se non sono ancora diventati la variante cattolica delle chiese televisive americane – il cui peso elettorale sul voto americano di oggi è stato ben stimato dal Pew Center – i fans dei blog e delle radio integriste esprimono, sono una potenzialità politica perché nel mondo delle disaffezioni politiche rappresentano una fidelizzazione. La minaccia contro Renzi del raduno familista di Adinolfi – che giurava la vendetta della legge sulle unioni nelle urne del referendum – era solo una di queste possibili declinazioni. Che però potrebbero domani trovare inattese convergenze nel grillismo, la cui cultura, tutta e solo di destra, non ignora che c'è sempre un cattolicesimo opportunistico, pronto a "dialogare" con ogni potere disposto a farsene patrono. Che ad una voce onestamente minore come quella del padre Cavalcoli abbia reagito la Santa Sede in persona (non è usuale che il regista della politica italiana, il Sostituto, prenda la parola in modo così netto e categorico) dice che la chiesa di Bergoglio non sottovaluta quel che c'era di "politico" in quelle parole. Che il disastro naturale possa dar adito a questioni filosofiche l'Europa lo sa dal 1755, quando il terremoto di Lisbona permise a Voltaire



di polemizzare con i virtuosismi della “teodicea”, che giustificava Dio davanti alle catastrofi del mondo: ma onestamente padre Cavalcoli non è in quell'alveo... Appartiene piuttosto alla deriva che agitando temi reazionari ha fatto scivolare le chiese verso posizioni pericolose: come quelle della omonima Radio Maria polacca, che allarmò perfino Benedetto XVI nel 2006, quando i deliri antisemiti di quella emittente furono sanzionati, anche se senza grande successo. Oggi con la casa natale di san Benedetto patrono d'Europa che si sbriciola mentre si sbriciola l'Europa, la Santa Sede ha dato un segnale molto cristiano e molto politico. Là dove viene meno il buonsenso umano e il buoncuore cattolico, si annida un bisogno di odio: che è l'aria che si respira in questo paese lacerato e vulnerabile. Che ha pensato per molto tempo di potersi scegliere i suoi grandi problemi – la disoccupazione, la denatalità, le migrazioni, il terrorismo, la crisi economica – e l'ordine in cui affrontarli. Anziché chiedersi quanta umiltà e quanta coesione servono per essere pronti quando ciò che incombeva accade, presentando al domani il conto di molti ieri.

incredibile ma vero: no carta igienica, no pasta al piccolo rom!

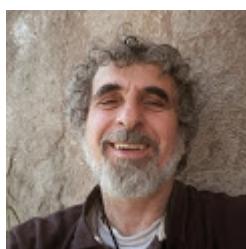
“maestra, posso avere ancora

un po' di pasta?"

"no, per punizione!"

quale marachella ha combinato mai il piccolo rom da meritare il fermo diniego a un po' di pasta che aveva appena gustato e che avrebbe rimangiato con gli occhi?

sentiamolo direttamente da p. Agostino che condivide quotidianamente da anni la vita col gruppo di rom cui appartiene questo bimbo:



"Maestra posso avere ancora un pò di pasta?"

Il piccolo Rom chiede alla sua maestra, alla mensa della scuola.

"No, perchè non porti la carta igienica a scuola, quante volte te l'ho detto.."

Può succedere anche questo..che fare? Questa mattina ho portato io 4 pacchi di carta igienica alla scuola con il messaggio alla maestra in allegato.

ciao Ago

questa la letterina che p. Agostino ha messo in mano alla maestra:

Pisa ... 10 Marzo 2015
 Cara maestra, chiedo scusa per tempo, ma
 non riuscendo di venire a scuola per molti
 motivi ho chiesto di poter mangiare
 un piatto in più per sfamare
 il mio appetito!
 Deduco che senza carta igienica non si
 ha diritto di mangiare mezzo piatto in più di
 pasta o spaghetti! Sono rimasto esterrefatto
 che da un lato si parla di diritti dei bambini
 che oggi nessuno proteggeva con tanta
 facilità e spesso coinvolge anche le donne
 (Ahimè!) arrivando ad accantonare i loro
 sentimenti e sentimenti più genuini e
 belli, di donna e di mamma e

di donna e di madre!
 Mi dispiace molto per tutti, ma in
 questi casi, purtroppo
 il mio è un gesto semplice e pieno
 d'innocenza che è grande, un gesto
 grande, non solo per il momento
 del mio bambino, ma anche per
 tutti che si trovano a vivere
 questi momenti. Per tutti i giorni
 e a me fa un modo di non
 essere proprio. Insieme a tutti
 e a Agostino (che è stato)
 E a come risultato del fatto che nessuno
 ha sempre detto che non è affatto
 facile.

di seguito il testo della letterina che p. Agostino ha messo
 nelle mani della irremovibile maestra (a fronte di altri
 insegnanti di ben altra sensibilità manifestata in
 circostanze di difficoltà vissute dai bambini rom che
 frequentano quella scuola):

“Pisa 10 Marzo 2015

**Cara maestra dell'alunno Rom ... ecco finalmente la carta
 igienica più volte richiesta da lei, perché l'alunno
 possa mangiare un piatto in più per sfamare il suo
 appetito!**

**Deduco: senza carta igienica non si ha diritto di
 mangiare mezzo piatto in più di pasta o spaghetti! sono
 rimasto esterrefatto ...**

**Credo sia un aspetto di quella DISUMANIZZAZIONE che
 oggi vediamo proliferare con tanta facilità un po'
 ovunque ... e spesso coinvolge anche le donne (Ahimè!),
 arrivando ad accantonare i loro sentimenti più genuini
 e belli, di donna e di madre!**

Mi dispiace constatare questo, ma ne prendo atto, purtroppo.

Il mio è un gesto semplice e povero, le consegno ben quattro pacchi di carta igienica, non solo per le necessità dell'alunno ... ma anche per altri che potrebbero rischiare di essere privati di mezzo piatto di pasta in più ... e se ne fa uso anche lei non mi offendo proprio.

Distinti saluti

p. Agostino Rota Martir

P.S.: è un'iniziativa del tutto personale, la famiglia dell'alunno ne è all'oscuro GRAZIE"

(la maestra non ha ancora risposto alla missiva di p. Agostino)

Dio manda il terremoto mentre parla il ministro che ha intenzione di proporre la legge a favore delle coppie omosessuali



esistono anche queste 'letture' paranoiche e blasfeme delle calamità naturali, in questi giorni del terremoto: Dio stesso starebbe mandando terremoti come vendetta e punizione perché un ministro sta tentando di far valere i diritti di tutti

Leggere per credere

(vedi link qui sotto)

Dio manda il terremoto mentre parla il ministro che ha intenzione di proporre la legge a favore delle coppie omosessuali.